

Lamezia Terme Commissariato di **polizia** da potenziare

Omicidi e bombe

Alfredo Mantovano

assicura interventi dal Viminale

La denuncia del **Coisp** fatta propria da Tassone ha suonato la sveglia al ministero dell'Interno

LAMEZIA TERME. «Va sottolineata la gravità della situazione criminale nel territorio di Lamezia Terme, e tale aggressione non può essere affrontata facendo riferimento esclusivo ai dati numerici delle unità di personale ivi operanti (peraltro attinenti a organici individuati molti anni fa), ma esige interventi di qualità, che sono all'attenzione del ministero dell'Interno». L'ha detto il sottosegretario **Alfredo Mantovano** rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Mario Tassone sull'emergenza criminalità nella Piana.

Il **Coisp**, **sindacato di polizia**, dopo un'iniziale titubanza sulla risposta del sottosegretario all'Interno che ha sottolineato un numero congruo di forze dell'ordine (circa 500 tra **polizia**, carabinieri e guardia di finanza), ritorna sull'argomento.

«Non avevamo veramente alcun dubbio, e l'abbiamo scritto a chiare lettere», sostiene il **Coisp**, «che come l'esperienza concreta ed i fatti ci hanno dimostrato più volte Mantovano è persona seria ed attenta nello svolgere con la massima onestà intellettuale il proprio ufficio. Ma oggi abbiamo

la certezza che lo scambio di scritti fra noi ed il sottosegretario a proposito degli organici della **polizia** a Lamezia

Terme sia stato falsato da un banale errore di comunicazione».

Era stato il **Coisp** attraverso il vicepresidente della commissione Antimafia Tassone a sollecitare un intervento per il commissariato lametino a corto di uomini e mezzi, considerata l'emergenza criminalità. «La risposta del sottosegretario», affermano dalle segreteria calabrese del sindacato, «era apparsa basata su dati del tutto vetusti, e di conseguenza non obiettiva sulla reale gravità della situazione lametina e delle condizioni di operatività dei colleghi. Pur se da subito ci siamo posti il problema che qualche equivoco potesse annidarsi nelle pieghe di questa vicenda, abbiamo a nostra volta replicato alla risposta di Mantovano, coerenti con quella denuncia accorata di cui noi stessi ci siamo fatti primi promotori nell'interesse esclusivo dei colleghi. Ma oggi ecco chiarito l'arcano, com'è spiegato nell'intervento del sottosegretario in commissione parlamentare il 20 luglio scorso.

«Siamo oltremodo soddisfatti di queste parole dell'onorevole Mantovano», continua il **Coisp**, «che ancora una volta ci vedono sulla medesima lunghezza d'onda. Questo significa due cose», per

il sindacato, «anzitutto la convergenza di opinioni di due fonti qualificate che concordano sulla drammaticità di una situazione che non consente di indugiare oltre, e che dunque ognuna per parte propria continueranno ad insistere perché si corra ai ripari. Ma soprattutto la garanzia che un esponente del governo, uno di quei pochissimi cui viene riconosciuta da noi e da altri la serietà e l'autorevolezza che quella figura merita, si farà carico delle problematiche di un territorio già martoriato dalla criminalità e dalla violenza».

La segreteria regionale del **Coisp** parla di «abbandono da parte dello Stato dei poliziotti in servizio a Lamezia, che sono da mesi costretti a subire per colpa di questo governo che non abbiamo timore di definire insulto. Questo sarebbe il delitto più grave ed insopportabile che si possa perpetrare in Italia». ◀

